

AREA 3 - Pianificazione Territoriale E Opere Pubbliche – Centrale Unica Di Committenza

AREA 3 \ PIANIFICAZIONE TERRITORIO - URBANISTICA - PISTE CICLO-PEDONALI

DETERMINA DIRIGENZIALE NR. 60 DEL 27-01-2025

Proposta di determina Nr. 65 del 27-01-2025

OGGETTO: PROGRAMMA CASA ITALIA. D.P.C.M. 18 Giugno 2021 Fiume Tordino. Ripristino difese spondali e riapertura sezione di deflusso dal Viadotto A14 alla SP per Notaresco nei Comuni di Mosciano Sant'Angelo e Notaresco. Verifica di assoggettabilità a V.I.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Provincia di Teramo:

- con deliberazione n. 143 del 18/12/1998, il Consiglio Provinciale ha adottato e con successiva deliberazione n. 20 del 30/03/2001 ha approvato il Piano Territoriale Provinciale;
- con deliberazione n. 20 del 29/05/2014, il Consiglio Provinciale ha adottato, e con successiva deliberazione n. 50 del 20/10/2017 ha approvato, gli "Indirizzi strategici per la Pianificazione Territoriale in materia di sostenibilità costituiti dai seguenti elaborati: "Variante N.T.A. del P.T.C.P" e "Piano strategico per la sostenibilità ambientale e il contenimento del consumo del suolo";
- con deliberazione n. 57 del 15/12/2022, il Consiglio Provinciale ha adottato e con successiva deliberazione n. 55 del 28/11/2024 ha approvato la Rete Ecologica Provinciale;

VISTO il Decreto del Presidente nr. 3 del 28/03/2024 avente ad oggetto: "Modificazioni dell'incarico di funzioni dirigenziali già conferito all'Ing. Francesco Ranieri con precedente decreto presidenziale n. 36 del 4 dicembre 2023. Attribuzione delle funzioni dirigenziali afferenti l'Area 3 denominata "Pianificazione Territoriale e Opere Pubbliche Centrale Unica di Committenza" in attuazione della riorganizzazione dell'Ente stabilita con deliberazione del Presidente n. 55 del 22 marzo 2024 e contestuale cessazione funzioni afferenti incarico precedente. Conferma datore di lavoro ex D.Lgs. n. 81/2008";

VISTA la Determina Dirigenziale n. 382 del 28.03.2024 con cui è stato attribuito l'incarico di EQ per il Settore denominato "Pianificazione del Territorio Urbanistica Piste ciclopedonali Politiche comunitarie";

VISTA la nota prot. n. 501448 del 24/12/2024, acquisita al protocollo provinciale in data 27/12/2024 al n. 40920, inviata dalla Regione Abruzzo - Dipartimento Territorio Ambiente - Servizio Valutazioni Ambientali, con allegato lo Studio preliminare di verifica di assoggettabilità a V.I.A. e la documentazione tecnica ed amministrativa relativi al ripristino delle difese spondali e riapertura sezione di deflusso dal Viadotto A14 alla SP per Notaresco;

ESAMINATO lo Studio Preliminare Ambientale e la documentazione tecnica allegata;

CONSIDERATA la necessità di verificare le informazioni e considerazioni contenute nella documentazione presentata, alla luce del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Teramo che, ai sensi e per gli effetti della L.R. 58/2023, art. 34:

PROVINCIA DI TERAMO - DETERMINA DIRIGENZIALE NR. 60 DEL 27-01-2025

PROPOSTA DI DETERMINA NR. 65 DEL 27-01-2025

a) definisce gli indirizzi strategici di assetto e cura del territorio e dell'ambiente, in coerenza con gli obiettivi strategici regionali stabiliti dal PTR;

b) può stabilire i criteri e le modalità per l'assegnazione ai Comuni di quote differenziate di capacità edificatoria, secondo quanto stabilito dall'articolo 8, comma 13, tenendo conto della sostenibilità ambientale e territoriale degli insediamenti.

RICHIAMATO il contenuto dell'art. 35 sempre della L.R. 58/2023 secondo cui il P.T.C.P. contiene:

a) le principali connotazioni del territorio, con particolare riferimento alle caratteristiche naturali, culturali, paesaggistico-ambientali, geologiche, rurali, agro-silvo-pastorali, antropiche e storico-archeologiche;

b) il quadro conoscitivo del proprio territorio, su supporto scalabile, come risultante dalle trasformazioni avvenute e dei programmi in atto, alla luce dei rischi naturali sismico, idrogeologico e di erosione delle coste presenti sul territorio;

c) le disposizioni volte ad assicurare la tutela e la valorizzazione dei beni ambientali sul territorio;

d) i criteri e le modalità per favorire il coordinamento tra le pianificazioni dei Comuni e per incentivare l'azione congiunta fra i medesimi;

e) l'individuazione delle zone nelle quali è opportuno proporre l'istituzione di aree naturali protette;

f) l'individuazione, sulla scorta degli obiettivi della pianificazione regionale, delle prospettive di sviluppo del territorio;

g) la definizione, in coerenza con la programmazione regionale, della rete infrastrutturale e delle altre opere di interesse sovra comunale ed indicazione delle caratteristiche generali nonché dei criteri per la localizzazione e il dimensionamento delle stesse;

h) i principi per la realizzazione di un sistema di mobilità sostenibile, adottando soluzioni multimodali, di mobilità individuale, condivisa e pubblica, favorendo la realizzazione di reti per la mobilità dolce anche extraurbana;

i) gli indirizzi finalizzati ad assicurare la compatibilità territoriale degli insediamenti industriali, artigianali e commerciali.

PRESO ATTO che il progetto in esame prevede il ripristino delle difese spondali e la riapertura della sezione di deflusso del Fiume Tordino dal viadotto A14 alla S.P. per Notaresco. L'ambito di intervento insiste sui territori comunali di Mosciano Sant'Angelo a sinistra e Notaresco a destra dell'alveo del fiume, per una superficie complessiva pari a circa 16,00 ha. Allo stato attuale sul tratto di fiume oggetto di intervento è in atto il fenomeno del dissesto idrogeologico, causato dall'erosione della sponda in sinistra orografica, che può generare in caso di eventi meteorologici intensi probabili esondazioni, in modo particolare sul lato sinistro. Su quest'ultimo, insistono alcuni capannoni facenti parte della vicina zona industriale di Mosciano Sant'Angelo. Sulla sponda opposta, invece, seppure ad una distanza maggiore, è presente il tracciato della superstrada Teramo-mare. L'incremento delle probabilità del verificarsi di fenomeni di erosione e possibili alluvioni è attribuibile all'aumento del materiale depositato in alveo che, aumentando l'altezza del fondo dello stesso, riduce la sezione di deflusso e, essendo facilmente erodibile, favorisce la formazione di canali meandrici che, lambendo le sponde, ne provocano l'erosione localizzata.

VISTO che per la sistemazione dell'alveo del Tordino è previsto lo scavo del materiale presente sul letto del fiume. Si realizzerà, quindi, una canalizzazione centrale per lo scorrimento dell'acqua nella fase di magra, evitando che la stessa scorra in prossimità delle arginature favorendone i processi erosivi. Tale lavorazione interesserà un tratto fluviale della lunghezza di circa 750 m per una larghezza media di circa 1.30 m con un abbassamento di circa 0.40 m rispetto all'attuale configurazione, per un totale di 390 mc di terra. Tale materiale non sarà smaltito all'esterno dell'area di cantiere, ma sarà riutilizzato per la sistemazione dei due pennelli nell'area di intervento

CONSIDERATO che per il vigente P.R.G. del Comune di Mosciano Sant'Angelo le aree oggetto di intervento ricadono in *Zona E - Territorio rurale e zone agricole, Sottozona E1a – Agricola di interesse bioecologico*. Nell'art. 48 delle Norme Tecniche di Attuazione è specificato che *"in tale zona, al fine della conservazione dei caratteri strutturanti naturali, non sono ammesse trasformazioni dello stato di fatto dei luoghi se non finalizzate al risanamento e restauro ambientale, alla difesa idrogeologica, alla salvaguardia e corretto uso delle risorse e dei valori biologici, ambientali e paesaggistici; viene, quindi, escluso qualunque l'intervento comportante trasformazione insediativa"*. Invece, per il vigente P.R.G. del Comune di Notaresco, risulta che le aree oggetto di intervento ricadono in *Zona E1.a - Ambiti fluviali e della vegetazione ripariale*. Secondo l'art. 72 delle N.T.A. *"il P.R.G. comprende nella Zona "E1.a" le aree sottoposte a vincoli che trovano specifici riferimenti procedurali, normativi e di indirizzo derivanti da leggi e pianificazioni di livello sovracomunale (PPR; PTP; Legge "Galasso"; ecc.) che si sovrappongono alle specifiche zonizzazioni del Piano. Pertanto, l'attuazione delle trasformazioni previste dalle norme di zona è sempre subordinata, nelle quantità e nelle modalità, al rispetto delle suddette norme"*.

VERIFICATO che, per il vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) l'area è classificata "di interesse bio-ecologico" la cui normativa è la seguente: *"Al fine della conservazione dei caratteri strutturanti naturali, non sono ammesse trasformazioni dello stato di fatto dei luoghi se non finalizzate al risanamento e restauro ambientale, alla difesa idrogeologica, alla salvaguardia e corretto uso delle risorse e dei valori biologici, ambientali e paesaggistici; viene, quindi, escluso l'intervento dedotto da modalità di tutela ed uso comportante trasformazione insediativa. In tali aree non sono consentiti usi ed interventi di tipo insediativo, infrastrutturale ed estrattivo al fine di consentire la libera divagazione e l'espansione naturale delle acque anche di piena. Entro gli alvei regimati o in evoluzione sono in particolare esclusi:*

- *i restringimenti dell'alveo dovuti ad attraversamenti di infrastrutture se non subordinati alla contestuale realizzazione di opere di compensazione dei volumi persi;*
- *gli interventi di canalizzazione ed impermeabilizzazione dell'alveo e delle sponde;*
- *l'escavazione e l'attività di pre-lavorazione di inerti.*

Nelle aree ripariali e zone umide dovranno essere prioritariamente attuati:

- *l'eliminazione e rilocalizzazione delle attività e dei manufatti in contrasto con le prescrizioni e le finalità del presente comma; interventi di riqualificazione e sviluppo della fascia peri-fluviale di vegetazione ripariale, con funzioni di arricchimento paesaggistico e di corridoio biologico e faunistico tra ecosistemi interni e costieri;*
- *la rinaturalizzazione dei tratti fluviali artificializzati attraverso l'adozione di tecniche di ingegneria naturalistica;*
- *interventi di difesa idrogeologica, limitati alle zone di effettivo rischio, privilegiando interventi di ingegneria naturalistica (contenimento morbido, briglie selettive, controllo apporto detritico) e, comunque, difese trasversali a quelle spondali;*
- *la redistribuzione ed asportazione dei sedimenti eccedenti conseguenti al sovralluvionamento con riduzione del volume di alveo utile di piena. Le alluvioni asportate dovranno essere prioritariamente utilizzate per il ripascimento dell'alveo di pertinenza e il riempimento delle eventuali cave dismesse nei terrazzi connessi all'asta; solo dopo detti ripristini funzionali potranno essere utilizzate a scopi estrattivi."*

VERIFICATO, altresì, che per la Rete Ecologica Provinciale, l'area di intervento ricade nella "rete primaria" per la quale l'art. 5.2 delle N.T.A. prevede: *"Nella Rete Ecologica primaria, le azioni sono finalizzate alla conservazione delle aree naturali e, ove possibile, all'implementazione e al miglioramento ambientale delle stesse. Nella Rete Ecologica primaria valgono i seguenti indirizzi di tutela e valorizzazione, oltre a quanto specificato per le singole zone:*

- la riqualificazione degli ecosistemi esistenti deve essere realizzata secondo i principi di conservazione della natura, mantenendo e incrementando gli habitat e le specie e i servizi ecosistemici;
- non sono ammessi nuovi interventi di trasformazione territoriale compresi gli impianti di produzione di energia rinnovabile e le cave;
- il divieto di illuminazione dei sentieri a distanze superiori a m. 300 dai centri abitati maggiori e a m. 100 dalle case sparse e dai nuclei minori;
- la riconnessione delle eventuali interruzioni della rete, mediante interventi idonei, quali vegetazione e/o opere infrastrutturali indicate nei diversi allegati;
- il miglioramento dell'assetto idrogeologico privilegiando interventi con tecniche di ingegneria naturalistica.”

SOTTOLINEATO che, nello Studio Preliminare Ambientale si sono affrontate le problematiche del cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati, dell'utilizzazione di risorse naturali (suolo, territorio, acqua e biodiversità), della produzione di rifiuti, dell'inquinamento e disturbi ambientali, dei rischi di gravi incidenti e/o calamità, dei rischi per la salute umana, della sensibilità ambientale delle aree geografiche interessate. Inoltre, si sono analizzate le componenti ambientali come la fauna ittica ed i vincoli insistenti.

EVIDENZIATO che è stato effettuato lo studio dei probabili effetti rilevanti esaminando i residui ed emissioni previsti e produzione di rifiuti e l'uso di risorse naturali.

DATO ATTO che le conclusioni a cui giunge lo Studio Preliminare Ambientale sono le seguenti: *“L'opera progettata non determinerà alterazioni dell'assetto dei luoghi tali da determinare modifiche della funzionalità ecologica ed idraulica. Si vuole sottolineare, inoltre, che gli interventi proposti avranno un positivo impatto sulla sicurezza dei luoghi e contribuiranno a ridurre il rischio idraulico di tutta l'area. Si precisa che a seguito dei lavori si provvederà al ripristino dello stato anteoperam dell'intera area oggetto di intervento.”*

VISTA la Relazione Tecnica d'Ufficio del Servizio Urbanistico Provinciale prot. n. 2846 del 27/01/2025 nella quale si propone:

*“esprimere, relativamente ai lavori di ripristino delle difese spondali e riapertura sezione di deflusso dal Viadotto A14 alla SP per Notaresco ricadenti nei territori dei Comuni di Mosciano Sant'Angelo e Notaresco, parere di **NON ASSOGETTABILITÀ** alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di cui al D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., ritenendo che le analisi e gli studi effettuati siano esaustivi mentre le risultanze finali sono condivisibili per cui si ritiene non dover chiedere ulteriori approfondimenti.*

Si ritiene poter anche esprimere il parere di conformità alle previsioni insediative sia del P.T.C.P. che della Rete Ecologica in quanto i lavori da effettuare sono tra quelli ammissibili, seppur da realizzare nel rispetto delle condizioni e dei limiti imposti dalla normativa.

Alla luce delle norme degli strumenti di pianificazione provinciali che interessano l'area (P.T.C.P. e Rete Ecologica Provinciale), si ritiene dover prescrivere quanto segue:

- la rinaturalizzazione dei tratti fluviali interessati dai lavori e dalle strutture di cantiere;
- il materiale alluvionale asportato dovrà essere prioritariamente utilizzato per il ripascimento dell'alveo di pertinenza o per lavorazioni interne all'area di cantiere;
- la riqualificazione degli ecosistemi esistenti mantenendo o, qualora possibile, incrementando gli habitat e le specie e i servizi ecosistemici;
- l'adozione, in fase di cantiere, di tutti gli accorgimenti per evitare gli impatti verso l'ambiente circostante (rumore, polveri, emissioni in generale, ecc.).”

VISTI

PROVINCIA DI TERAMO - DETERMINA DIRIGENZIALE NR. 60 DEL 27-01-2025

PROPOSTA DI DETERMINA NR. 65 DEL 27-01-2025

- lo Statuto dell'Ente;
- il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 nel testo vigente;
- il D.Lgs. 152/2006;
- il Regolamento in materia di Pianificazione Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato dal Consiglio Provinciale con atto n. 43 del 29/06/2015;
- il vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.);
- l'approvata Rete Ecologica Provinciale;

RITENUTO che non necessiti il parere della Commissione Consultiva per la Pianificazione Territoriale (CoPiT), ex art. 12 del Regolamento in materia di Pianificazione Territoriale di Coordinamento Provinciale, approvato dal Consiglio Provinciale con atto n. 43 del 29/06/2015, essendo sufficiente, per le caratteristiche e la complessità della pratica in oggetto, il solo parere del Servizio Urbanistico Provinciale;

DATO ATTO che il procedimento di cui alla presente determinazione non rientra nell'ambito di operatività di cui agli articoli 15, 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi dell'art. 147 bis del D.Lgs 267/2000;

DATO ATTO ai sensi dell'art.6 bis della Legge n.241/1990 e dell'art.1, comma 9, lett. E) della Legge n.190/2012, della insussistenza di cause di conflitto di interesse, anche potenziali, nei confronti del titolare dell'ufficio;

ATTESTATO, altresì, che il presente atto non comporta impegno di spesa e non presenta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria dell'Ente;

RILEVATO che:

- il presente procedimento ed il relativo provvedimento finale, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, sono classificati nell'ambito del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC), con il seguente livello di rischio: basso;
- sono state rispettate le misure di prevenzione generali e specifiche previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione dell'Ente e dalle Direttive interne del RPC con riferimento al presente procedimento e al conseguente provvedimento finale;
- è stata verificata, per quanto a conoscenza, nei confronti del responsabile del procedimento, dei soggetti tenuti a rilasciare pareri endo-procedimentali nonchè nei confronti del soggetto tenuto ad adottare il provvedimento finale, l'osservanza dei doveri di astensione, in conformità a quanto previsto dagli artt. 6 e 7 del Codice di comportamento dell'Ente adottato con deliberazione della G.P. n.191 del 16/04/2014;

DATO ATTO del rispetto delle prescrizioni contenute nel documento di conformità, come adottato dal Segretario Generale con proprio atto n. 404 del 5/04/2024 e comunicato agli uffici con nota circolare n. prot.0011496 del 08-04-2024;

VERIFICATO che risulta rispettato il termine di conclusione del procedimento, in relazione a quanto previsto dall'art. 2 della Legge n. 241/90 testo vigente;

per tutto quanto sopra,

D E T E R M I N A

RITENERE la premessa parte integrante e sostanziale del presente atto costituendone motivazione ai sensi dell'art. 3 della L. 07/08/1990 n° 241 e s.m.i.;

ESPRIMERE, in conformità di quanto espressamente indicato nella Relazione Tecnica d'Ufficio del Servizio Urbanistico Provinciale, prot. n. 2846 del 27/01/2025, parere di non assoggettabilità a V.I.A. relativamente ai lavori di ripristino delle difese spondali e riapertura sezione di deflusso dal Viadotto A14 alla SP per Notaresco ricadenti nei territori dei Comuni di Mosciano Sant'Angelo e Notaresco, ritenendo che le analisi e gli studi effettuati siano esaustivi mentre le risultanze finali sono condivisibili per cui si ritiene non dover chiedere ulteriori approfondimenti.

RITENERE poter anche esprimere il parere di conformità alle previsioni insediative sia del P.T.C.P. che della Rete Ecologica in quanto i lavori da effettuare sono tra quelli ammissibili, seppur da realizzare nel rispetto delle condizioni e dei limiti imposti dalla normativa.

PRESCRIVERE, alla luce delle norme degli strumenti di pianificazione provinciali che interessano l'area (P.T.C.P. e Rete Ecologica Provinciale), quanto segue:

- la rinaturalizzazione dei tratti fluviali interessati dai lavori e dalle strutture di cantiere;
- il materiale alluvionale asportato dovrà essere prioritariamente utilizzato per il ripascimento dell'alveo di pertinenza o per lavorazioni interne all'area di cantiere;
- la riqualificazione degli ecosistemi esistenti mantenendo o, qualora possibile, incrementando gli habitat e le specie e i servizi ecosistemici;
- l'adozione, in fase di cantiere, di tutti gli accorgimenti per evitare gli impatti verso l'ambiente circostante (rumore, polveri, emissioni in generale, ecc.).

DARE ATTO che il presente parere è reso relativamente alla materia ambientale di competenza della Provincia di Teramo, dettata dagli artt. 34 e 35 della L.R. 58/2023, vale a dire per la valutazione degli impatti e degli effetti ambientali generati dall'intervento sulle previsioni insediative e normative del vigente P.T.C.P. e della Rete Ecologica Provinciale. Vengono, pertanto, fatti salvi altri eventuali pareri, nulla osta, intese, concerti o altri atti di assenso, comunque denominati, espressi da altri Enti.

Il funzionario P.O.
Arch. Giuliano Di Flavio

ACCERTATA la regolarità amministrativa e contabile nella fase preventiva della formazione dell'atto da parte del Responsabile del Settore e del Responsabile Unico del Progetto,

Il Responsabile Unico del Progetto
Giuliano Di Flavio

VISTA l'istruttoria sopra operata e il parere conseguentemente espresso ai sensi dell'art. 147-bis, comma

PROVINCIA DI TERAMO - DETERMINA DIRIGENZIALE NR. 60 DEL 27-01-2025

PROPOSTA DI DETERMINA NR. 65 DEL 27-01-2025

1, del D.Lgs N. 267/2000

Il Dirigente
Adotta la presente determinazione

Il Dirigente
Francesco Ranieri
(firmato digitalmente)